# Le eccezioni in Java

di Roberta Molinari

#### Le eccezioni

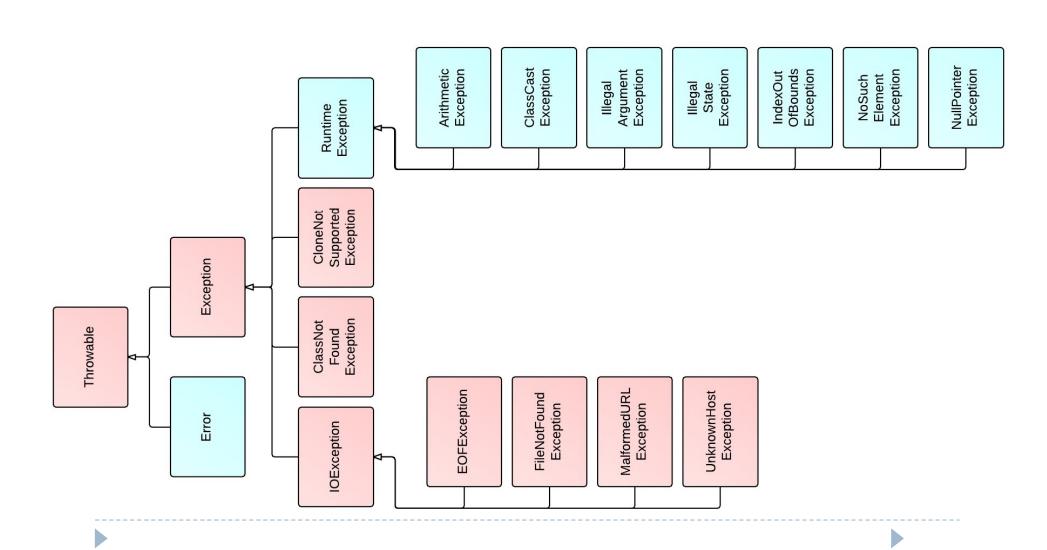
Sono situazioni anomale che si verificano durante l'esecuzione di un programma, vengono generate da un'istruzione e in alcuni casi possono essere raccolte e gestite da altre parti del programma. Se non gestite si segnala un errore e il programma termina. Le eccezioni della classe *Error* non sono recuperabili. I possibili tipi di eccezione derivano dalla classe **Throwable** 

Error\_\_\_\_\_\_ VirtualMachineError

— AWTError

Throwable \_\_\_\_\_\_ RuntimeException \_\_\_\_

## Gerarchia delle eccezioni



#### Le eccezioni

Un'**Exception** in Java è un oggetto che descrive una situazione anomala o un errore recuperabile. Possono essere:

#### controllate

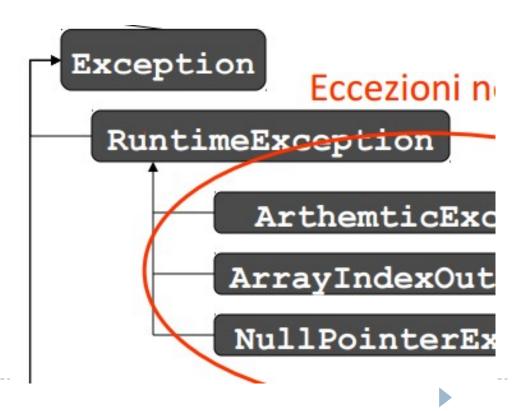
- dovute a eventi esterni al programma, es: cercare di accedere ad un file inesistente
- si chiamano controllate perché il compilatore controlla che vengano esplicitamente indicate e intercettate

#### non controllate

 dovute all'esecuzione del programma e che potrebbero essere evitate con codice robusto (non sono controllate dal compilatore perché imprevedibili).

### Le eccezioni non controllate

- Non richiedono una gestione esplicita
- Discendono da RuntimeException o da una sua classe discendente



#### Le eccezioni controllate

- Un'eccezione controllata deve essere intercettata da un metodo in una clausola catch e quindi gestita (handle) o deve essere dichiarata (declare) nella lista delle clausole throws di ciascun metodo che possa lanciare l'eccezione o propagarla
  - Un metodo che può sollevare un'eccezione controllata, che quindi non gestisce, deve dichiararlo con la clausola **throws** (il compilatore segnala se un'eccezione controllata non viene gestita propriamente)
  - A sua volta un metodo che lo richiama deve gestirla o dichiararla, cioè deve:
    - gestire l'eccezione con **try ... catch** oppure
    - dichiarare a sua volta che potrà sollevare l'eccezione nella clausola throws e così la propaga
- Le eccezioni posseggono il metodo .printStackTrace() che stampa la traccia dello stack nel momento in cui si è verificata l'eccezione e l'attributo Message che contiene il messaggio di errore impostato per quella eccezione

#### Gestione dell'eccezioni

## try...catch

sue sottoclassi!!

```
try{
 //se si generano eccezioni si passa al blocco catch
catch (tipo1 | tipo2 e) {
  //si indica quale/i eccezione/i può verificarsi e
  cosa fare
[catch (tipo3 e3) {//se gestisce in modo diverso i
  vari tipi di possibili eccezioni
} ]
[finally{ //operazioni da fare comunque con o senza
  eccezioni
} ]
Quando si genera un'eccezione sarà "catturata" dal primo catch di
  cui è istanza: se metto prima catch (Exception e) i
```

successivi catch non verranno mai catturati perché relative a

#### Lanciare un'eccezione

#### throw

L'eccezioni vengono lanciate dall'interprete in fase di run-time quando si verifica una situazione imprevista. Si può lanciare un'eccezione (controllata o non) anche da programma con il comando **throw**.

```
throw objEcc; //istanza di una sottoclasse
  di Exception
```

#### più comunemente

throw new ExceptionClass(msgErrore);

# Definire e gestire eccezioni definite dal programmatore

Un utente può definire una sua classe di eccezioni e usarle come quelle di Java (può lanciarle, catturarle, delegarne la gestione). Le eccezioni di una nuova classe sono *controllate* (IOException o anche solo Exception) oppure *non controllate* (RuntimeException) a seconda della superclasse.

# Definire e gestire eccezioni definite dal programmatore

Una volta definite possono essere lanciate:

```
void mio_metodo() throws Mia_Exception {
...
    if (cond)
        throw new Mia_Exception("Mess errore");
... }
```

e catturate nel chiamante (o propagate con throws)

```
try{
      obj.mio_metodo();
}catch (Mia_Exception e) {
      System.out.println(e.getMessage());
}
```